

CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA

ANNO 2016 - NUMERO 1



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- La stagione dei contratti
- Chiusi accordi per tessili, alimentari e chimici
- Confapi da Calenda e all'ANAC
- Casasco all'Assemblea delle PMI tedesche
- ...



DALL'ITALIA

- Legge di Bilancio 2017: le misure per le PMI
- Nuovo Codice Appalti: le criticità
- Agenzia delle Entrate: possibilità nuovi piani rateazione
- ...



DALL'EUROPA

- Progetto Mobilise: l'Erasmus dei lavoratori
- L'Europa per l'alfabetizzazione digitale
- Opportunità in Russia per le PMI
- ...



DAL TERRITORIO

- Milano: i vantaggi di essere green
- Padova: meno credito alle imprese
- Torino: ruolo centrale ai Confidi
- ...



SISTEMA CONFAPI

- ENFEA al via
- Fasdapi: imprenditori e manager insieme per crescere
- Fondapi: investire bene diversificando
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ



La stagione dei contratti: Confapi per prima ai tavoli

Confapi, in nome e nell'interesse delle PMI italiane, sottoscrive ben tredici contratti collettivi nazionali di lavoro per i più importanti settori produttivi.

Siamo nel pieno di una complessa stagione di rinnovi contrattuali che abbiamo affrontato e stiamo affrontando facendoci guidare dalla convinzione che il lavoro è bene comune e che le difficoltà dei piccoli e medi imprenditori, che rispecchiano in gran parte quelle del Paese, necessitano mai come ora di certezze e stabilità.

Abbiamo voluto, nell'ambito delle relazioni industriali, stabilire procedure chiare e corrette e ribadire la necessità di un impegno, condiviso con le Organizzazioni sindacali, per bloccare la proliferazione dei contratti.

Anche nel mondo del lavoro deve vincere un sistema meritocratico. Non più risorse a pioggia, ma premi di produzione mirati e defiscalizzati che favoriscano la tenuta della produzione e del lavoro.

Non vogliamo perpetuare antichi e stantii riti, ma vogliamo introdurre, anche in sede contrattuale, elementi di novità in linea con i cambiamenti e le sfide che ci attendono. Abbiamo quindi svolto un lavoro di studio, ricerca e anche confronto con le migliori pratiche internazionali, avvalendoci, oltre che dei nostri imprenditori e tecnici, di professori e ricercatori universitari che hanno contribuito a sviluppare un approccio che superi gli steccati e si ponga obiettivi concreti per una crescita comune.

Siamo stati i primi, tra le Organizzazioni datoriali, ad aprire i tavoli di trattativa con i Sindacati e a chiudere lo scorso Luglio, alla presenza e con la firma dei tre Segretari confederali di CGIL, CISL e UIL, l'accordo sulla Rappresentanza, sul Modello contrattuale e sui premi di produttività. Abbiamo lavorato per un clima costruttivo e abbiamo già chiuso contratti importanti. Per gli altri ci stiamo mettendo e ci metteremo lo stesso impegno.



Chiusi gli accordi per contratti tessili, alimentari e chimici



Tessili. Il 12 Ottobre è stato siglato, tra Uniontessile-Confapi e i sindacati del settore Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil, l'accordo di rinnovo contrattuale 2016-2019.

Riguarda più di 120mila lavoratori di circa 6.300 piccole e medie imprese dei settori tessile, abbigliamento, moda, calzature, pelli e cuoio, penne, spazzole e pennelli, occhiali, giocattoli. L'ipotesi di accordo prevede un aumento medio sui minimi di 75 euro per il tessile- abbigliamento, che verrà distribuito in tre tranches a partire da Aprile 2017; la seconda e la terza rispettivamente a Marzo 2018 e a Gennaio 2019. "Siamo riusciti a chiudere un contratto innovativo - sottolinea Patrizia Borgheresi, Presidente di Uniontessile Confapi - in un comparto che, più di tanti altri, soffre ancora della crisi internazionale e della concorrenza dei Paesi emergenti".

Il CCNL Uniontessile Confapi intende infatti rilanciare il Made in Italy nella sua pienezza, promuovendo il reshoring, ossia il rientro in Italia delle produzioni temporaneamente delocalizzate. A tal fine, il rinnovo contrattuale lancia nuove azioni volte ad una più efficace gestione della flessibilità degli orari e degli strumenti del mercato del lavoro, unitamente a programmi di formazione continua di settore per sviluppare le professionalità tecniche dei lavoratori della filiera.

Alimentari. A metà Settembre UnionAlimentari-Confapi e le organizzazioni sindacali di categoria, FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL hanno sottoscritto gli accordi per il rinnovo del CCNL (quadriennio 2016-2020) dei lavoratori dipendenti della piccola e media industria alimentare. Riguardano 4.076 aziende e 28.086 dipendenti di un settore rilevante nel sistema produttivo nazionale. Oltre ad un incremento salariale pari a 105 euro (sul parametro medio) nell'arco dei 48 mesi di vigenza, è stato adeguato alle novità normative il tempo determinato e l'apprendistato. Infine, la condivisione dei principi generali, riportati nelle Linee guida per la Contrattazione di secondo livello, favorirà e semplificherà la contrattazione aziendale e territoriale. Si potranno valorizzare le peculiarità di ogni piccola e media impresa per consentire l'applicazione delle particolari agevolazioni contributive e fiscali previste dalla normativa anche a vantaggio dei lavoratori. Sulla base di presupposti, già individuati nei precedenti accordi, si darà l'avvio all'Osservatorio Nazionale di Settore, per un percorso che, nei prossimi anni, possa portare ad un CCNL costruito su misura delle esigenze delle nuove Piccole e Medie Imprese e dei loro lavoratori. "Ho apprezzato - commenta Giorgio Zubani Vice Presidente e Capo delegazione di UnionAlimentari - Confapi "la disponibilità al dialogo di tutte le parti. Si è riconosciuta la specificità del nostro contratto con attenzione alle dimensioni delle nostre imprese e alla necessità, senza risparmiare sul costo del lavoro diretto, di competere in termini di flessibilità produttiva con le esigenze del mercato con cui le nostre imprese si confrontano ogni giorno."

Chimici. L'accordo di rinnovo contrattuale 2016-2018, sottoscritto a Luglio da Unionchimica-Confapi e i sindacati del settore Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil riguarda più di 55mila lavoratori di 3.800 piccole e medie imprese dei settori chimica, concia, plastica e gomma, ceramica, vetro e abrasivi. Prevede un aumento medio sui minimi, distribuito in tre tranches, di 75 euro per il gomma-plastica; di 87 per il chimico-concia; di 70 per ceramica, vetro e abrasivi. La prima tranche a Gennaio 2017; mentre per la seconda e la terza partiranno rispettivamente a Gennaio e a Ottobre 2018. Diventa operativo ENFEA, l'ente bilaterale composto da Confapi e dai tre maggiori sindacati, che fornirà prestazioni di sostegno al reddito dei lavoratori. "Con grande senso di responsabilità - sottolinea Delio Dalola, Presidente Unionchimica Confapi - siamo stati capaci di chiudere la trattativa, tenendo in conto, tutti gli elementi di difficoltà delle nostre aziende e anche dei loro lavoratori. Abbiamo evitato scioperi e agito sulla base degli intenti comuni".

Sono in corso serrate trattative per il rinnovo dei contratti di:

UNIONMECCANICA-CONFAPI per i lavoratori delle PMI metalmeccaniche, orafe e della installazione di impianti

UNITAL-CONFAPI per i lavoratori delle PMI del legno, mobili, arredamento, sughero e forestazione

UNIGEC-CONFAPI e UNIMATICA-CONFAPI per i lavoratori delle PMI della comunicazione, dell'informatica e dei servizi innovativi

CONFAPI-ANIEM per i lavoratori delle PMI esercenti la produzione del cemento, della calce e dei suoi derivati, del gesso, delle malte

In Anac per il rating di impresa



Il 30 settembre Confapi, rappresentata da Francesco Napoli Vicepresidente nazionale, ha partecipato insieme ad altre associazioni di categoria ad un incontro studio indetto da Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, per elaborare le linee guida sui criteri reputazionali per la qualificazione delle imprese al fine della partecipazione a gare e appalti pubblici, secondo quanto stabilito dal nuovo Codice appalti. In quell'occasione Confapi ha presentato un dettagliato documento, evidenziando e chiedendo la correzione di alcuni elementi che potrebbero risultare penalizzanti per le piccole e medie industrie.

Si è anche ribadita la necessità di evitare che il nuovo sistema di rating, di cui si condivide lo spirito, si trasformi in un ulteriore onere burocratico per le aziende.

Il documento è disponibile www.confapi.org, area riservata.

Industria 4.0: Confapi dal Ministro Calenda



Il 20 Settembre, il Presidente Maurizio Casasco e il Presidente della Confederazione delle PMI europee CEA-PME Mario Ohoven hanno incontrato il Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda.

Un'importante occasione per esporre temi e soluzioni concrete per supportare le PMI italiane e europee.

Durante l'incontro, alla vigilia della presentazione del Piano Industria 4.0, il Presidente Casasco, oltre a ribadire le istanze già note che riguardano la considerazione dell'aspetto dimensionale delle aziende in termini di carico fiscale, aliquote e agevolazioni, si è soffermato su temi quali i tempi di pagamento sempre più lunghi rispetto alle medie europee, tali da costringere le PMI a fungere da banca per i propri clienti; l'innalzamento della percentuale per il soddisfacimento minimo dei creditori; la digitalizzazione delle imprese; l'innovazione di prodotto. Si è ottenuta la partecipazione di Confapi ai tavoli tecnici del MISE per Industria 4.0 e la disponibilità ad affrontare anche in sede normativa i problemi rappresentati.

Casasco all'Assemblea generale delle PMI tedesche



Si è tenuta a Berlino l'Assemblea generale di BMWV, l'Associazione che riunisce le piccole e medie industrie tedesche, presieduta da Mario Ohoven che è anche presidente di CEA PME, la confederazione europea delle PMI di cui Maurizio Casasco, Presidente Confapi, è Vicepresidente. Un'occasione importante che ha riunito una platea di più di tremila industriali, oltre ad illustri personalità quali Sigmar Gabriel Vice Cancelliere e Ministro dello sviluppo economico tedesco, Günther Oettinger Commissario UE all'industria, Xavier Bettel Primo ministro di Lussemburgo, Liz Mohn componente del board del Gruppo Bertelsmann e Reinhard Grindel, Presidente della Federcalcio tedesca.

Nel suo intervento, Casasco si è soffermato su alcuni temi che rappresentano e rappresenteranno il terreno comune su cui le PMI italiane possono interagire e collaborare con quelle tedesche e, più in generale, con quelle europee.

Un NO, non al TTIP, ma ad alcuni punti rilevanti di questo trattato per il libero mercato tra USA e Europa, che vedrebbero penalizzate le nostre industrie e i loro prodotti di qualità.

Un impegno comune affinché Confapi, insieme alle aziende tedesche e a quelle europee, porti avanti i processi di digitalizzazione delle imprese per arrivare quanto prima al traguardo dell'industria 4.0, investendo in processi di formazione culturale e non solo tecnica. Attualmente l'Europa troppo spesso risulta perdente nella competizione

industriale con Paesi, come quelli delle Americhe e dell'Asia, favoriti da popolazioni più giovani e da sistemi produttivi e mercati del lavoro e delle tutele profondamente differenti da quelli del nostro continente. Ma la storia, l'esperienza, la nostra stessa cultura industriale ci indicano come la via maestra per ribaltare questo gap sia quella dell'innovazione di prodotto che, a differenza di quella dei sistemi produttivi, non abbiamo ancora affrontato con sufficiente determinazione. Confapi, ovvero le PMI italiane, collaborando in maniera concreta con le industrie tedesche e quelle di CEA-PME nonché con le università e i centri di ricerca di eccellenza delle rispettive nazioni, vuole favorire l'inizio di un percorso comune per arrivare a produrre brevetti e conseguentemente prodotti innovativi e di alta qualità tecnologica. Tutto questo nell'ottica di sviluppo e supporto, non solo alla colonna portante del sistema produttivo italiano, ma all'idea stessa di una nuova Europa che ritrovi la sua unità nell'impresa e nel lavoro.

Alla China-Eurasia Expo per promuovere le aziende Confapi

Confapi, rappresentata da Gian Piero Cozzo, Presidente di Unionmeccanica e da Francesco Napoli, Vicepresidente nazionale ha partecipato, dal 19 al 25 Settembre, alla China-Eurasia Expo, la più importante fiera commerciale per gli scambi Asia-Europa. Uno spazio espositivo di 140.000 mq allestito ad Urumqi nella provincia dello Xinjiang, un'area sulla quale il Governo cinese intende puntare con rilevanti investimenti e piani di sviluppo per farla divenire un importante hub per i traffici commerciali e un centro per gli affari, la logistica, la finanza e la tecnologia.

Le migliaia di visitatori dello spazio espositivo dedicato a Confapi hanno confermato l'interesse per il "Made in Italy" e in generale per i prodotti delle nostre aziende, permettendo di promuovere in un ambito qualificato le imprese associate con particolare attenzione a quelle del settore meccanico.



Taiwan ospite di Confapi

Il 27 Settembre una delegazione di imprese taiwanesi è stata ospitata presso gli uffici di Confapi. L'incontro, organizzato nell'ambito di una collaborazione con l'Ufficio di Rappresentanza di Taiwan in Italia, ha avuto l'obiettivo di illustrare alla delegazione il funzionamento del sistema Confapi e di valutare future opportunità di collaborazione tra le imprese dei due Paesi. La delegazione, guidata da Chi - Yuan Chin, Presidente della New Taipei City Computer Association, era costituita da imprese operanti nei settori dell'ICT, meccanica, automobili, trasporti, biotecnologia e farmaceutica.

Al termine dell'incontro, la delegazione ha dichiarato il proprio interesse a valutare operazioni commerciali ed opportunità di cooperazione con le imprese associate, attraverso missioni d'affari in Italia e a Taiwan. Era inoltre presente all'evento il Direttore della TungHai University di Taipei, il quale ha manifestato la volontà di collaborare con Confapi per programmi di mobilità di studenti e giovani lavoratori.





Confapi a Palazzo Chigi per “Casa Italia”



Il 6 Settembre scorso Confapi, rappresentata dal Presidente Maurizio Casasco, ha partecipato a Palazzo Chigi all'incontro preliminare sul Progetto Casa Italia, presieduto direttamente dal Presidente Matteo Renzi.

Al tavolo della Sala Verde sedevano anche i Segretari Generali di CGIL – CISL – UIL e UGL, il Presidente di Confindustria, ANCE, Confartigianato, Confcooperative e Rete Imprese Italia. Il progetto, che nasce dalla necessità di dare risposte concrete e coordinate alle popolazioni duramente colpite dal recente terremoto nell'Italia centrale, ha ambizioni più vaste e più lungimiranti e potrà arrivare a compimento solo tra un paio di generazioni.

Un lasso di tempo in cui, grazie a prevenzione, educazione e investimenti si potrebbe ridisegnare una nuova Italia.

Nel corso del suo intervento, il Presidente Confapi Casasco ha espresso vivo apprezzamento per un progetto che, superando i tradizionali tempi della politica, richiama ad una comune responsabilità sociale sia la politica, sia i sindacati sia gli imprenditori. Ha tenuto a sottolineare come i piccoli e medi industriali siano da sempre legati al territorio e che, seppur troppo spesso dimenticati dal sistema, non si sottrarranno, come non si sono mai sottratti, ad un impegno civile purché serio, concreto e ben coordinato.

Ha anche avanzato alcune proposte che potrebbero facilitare, nell'ottica delle PMI, l'attuazione del Piano, da dettagliare poi nei successivi tavoli tecnici.



DALL'ITALIA



Legge di Bilancio 2017: le misure per le PMI



È in fase avanzata di elaborazione la Legge di Bilancio 2017 che, unitamente al Piano Industria 4.0 del Ministero dello Sviluppo economico, dovrebbe contenere misure che interessano direttamente le PMI.

Un riepilogo delle più importanti:

Ires

È confermata nella manovra la riduzione prevista, per l'inizio del 2017, dell'Ires (l'imposta sul reddito delle società) dal 27,5% al 24%.

Incentivi

Superammortamento per gli investimenti in beni strumentali nuovi, impianti e macchinari effettuati da tutti i titolari di reddito d'impresa (lavoratori autonomi compresi), che porta al 140% il valore della deduzione, riducendo la base imponibile su cui vengono calcolate le imposte. Nel caso dell'acquisto di veicoli o altri mezzi di trasporto strumentali all'attività dell'impresa, però, il super ammortamento sarà ridotto al 120%.

È previsto anche un Iperammortamento, attraverso l'incremento dell'aliquota fino ad una soglia del 250%, per gli investimenti privati su beni funzionali alla digitalizzazione delle imprese e per le tecnologie innovative.

Credito d'imposta in Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Un credito d'imposta per gli investimenti incrementali sul fronte della ricerca e dello sviluppo con aliquota raddoppiata dal 25% al 50%, con un massimale per ogni singolo beneficiario in crescita da 5 a 20 milioni di euro.

Flat tax

Previsione di una flat tax, uguale per tutte le imprese, al 24%. Questa nuova tassa, detta IRI, sarebbe destinata alle imprese individuali e alle società di persone che pur esercitando un'attività di impresa pagano, sui redditi prodotti, l'Irpef come un lavoratore dipendente soggiacendo ad aliquote che vanno dal 23% al 43%.

Finanza a supporto di Industria 4.0, venture capital e start up

Si prevedono detrazioni fiscali fino al 30% per investimenti che non superino un milione

di euro in start up e PMI innovative, assorbimento da parte di società sponsor delle perdite di start up per i primi 4 anni ed agevolazioni fiscali mediante detassazione *capital gain* su investimenti a medio e lungo termine. Inoltre si prevede la creazione di un programma denominato “acceleratori di impresa”, che prevede di finanziare la nascita di un programma di nuove imprese con focus 4.0 attraverso una combinazione di strumenti agevolativi e attori istituzionali. Ulteriori iniziative programmate sono l’istituzione di Fondi di investimento dedicati all’industrializzazione di idee e brevetti ad alto contenuto tecnologico e Fondi Venture capital dedicati a start up 4.0 in co-matching.

Competenze: Digital Innovation Hub e Competence Centre 4.0

Sul piano delle competenze e della formazione, il piano vuole diffondere una cultura 4.0 attraverso la diffusione di una scuola sempre più digitale e la valorizzazione dell’alternanza scuola lavoro mediante la creazione di percorsi universitari dedicati al potenziamento dei dottorati per la creazione di *competence center* e di *digital innovation hub*.

Banda ultra larga

Il piano prevede che tutte le aziende abbiano una connessione a 30Mbps e che almeno il 50% delle stesse entro il 2020 abbia una connessione ad una velocità di 100 mbps.

La misura verrà finanziata tramite investimenti pubblici e privati.

Software aperti

I software che sono la parte qualificante degli investimenti dovranno essere, per consentire l’accesso alle agevolazioni, aperti e scalabili. Ciò perché i sistemi “proprietary” sono legati all’azienda fornitrice e, se questa tarda a fornire le “parti” mancanti, si blocca l’intero processo di innovazione, con spreco di denaro pubblico e perdite di tempo. Di qui la scelta dei sistemi *open source*, che hanno il vantaggio di potersi integrare più facilmente con quelli delle altre aziende.

Fondo centrale di garanzia

La misura del piano prevede la riforma del Fondo centrale di garanzia ed il rifinanziamento dello stesso con 900 milioni di euro per l’anno 2017.

Made in Italy

Il Piano si propone di attivare investimenti su catene digitali di vendita e di incrementare il supporto alle PMI con particolare attenzione ai centri tecnologici.

Contratti di Sviluppo

Negoziare ed erogare di finanziamenti personalizzati in base alle specifiche esigenze delle imprese con priorità su progetti 4.0.

Scambio salario - produttività

Si ipotizza un rafforzamento della detassazione del salario di produttività tra il 2017 e il 2020 con uno stanziamento di risorse pari a 1,3 miliardi.

(Informazioni più dettagliate sulle misure e sulle modalità di accesso agli incentivi nei prossimi numeri di Confapinews)

Industria 4.0: una sfida per l’Italia

Con il termine Industria 4.0 si vuole simbolicamente evocare una quarta rivoluzione industriale, con la quale si vuole raggiungere una produzione industriale completamente automatizzata e interconnessa, aprendo ad un nuovo mondo, completamente digitalizzato. Il piano italiano, presentato lo scorso 21 settembre dal Premier Renzi, è ispirato anche ad analoghe iniziative già avviate negli Stati Uniti, in Francia e in Germania.

Gli Stati Uniti hanno impegnato risorse pari a 500 milioni di dollari per la costituzione di istituti e di lab di eccellenza, per la diffusione tecnologica e delle competenze, tra grandi gruppi privati ICT e università.

La Francia ha stanziato circa 10 milioni di euro per il piano di reindustrializzazione e di investimento in tecnologie 4.0 per favorire incentivi fiscali per investimenti privati, prestiti agevolati alle PMI e per le mid-tier; credito d’imposta per la ricerca e il finanziamento dei progetti “Industrie du futur” e “Invest for the future”.

In fase di approvazione, da parte del Governo tedesco, il piano di azione Industrie 4.0, sponsorizzato a livello federale con il coinvolgimento di grandi player industriali e tecnologici attraverso lo stanziamento di un miliardo di euro. Le principali misure riguarderanno il finanziamento di progettualità aziendali e centri di ricerca applicata nonché agevolazioni fiscali per investimenti in start up tecnologiche.



Nuovo Codice Appalti: le criticità per le PMI

Il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, noto come nuovo Codice degli Appalti Pubblici, è stato predisposto al fine di dare piena attuazione, nel nostro ordinamento giuridico, alle Direttive europee 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.

Il Legislatore europeo ha, difatti, espressamente previsto che gli Stati membri debbano introdurre delle misure non discriminatorie per le micro, piccole e medie imprese nell'ambito delle procedure di accesso e di aggiudicazione degli appalti pubblici.

Confapi apprezza le norme del nuovo Codice Appalti che intendono favorire la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese agli appalti pubblici, superando il tradizionale limite del sistema italiano in cui questa tipologia di imprese è storicamente discriminata rispetto alle grandi aziende. È favorevole all'introduzione del rating d'impresa, quale criterio di qualificazione, così come all'integrazione del rating di legalità all'interno del rating d'impresa, tant'è che nei prossimi giorni firmerà con il Ministero dell'Interno il Protocollo di legalità che ne costituisce uno degli elementi principali. Tuttavia, Confapi ritiene che questo innovativo approccio debba tradursi quanto prima in provvedimenti effettivi che ne garantiscano la piena e completa attuazione. Il nuovo Codice, difatti, nonostante la ratio legis, ha mostrato da subito, nella sua attuazione pratica, delle criticità dovute in primo luogo alle incertezze interpretative dettate dalla mancata emanazione dei decreti attuativi e dalla incompiuta pubblicazione delle Linee Guida dell'ANAC.

È innegabile che alcune difficoltà applicative, emerse in questa fase di avvio del nuovo sistema degli appalti, stiano provocando un forte rallentamento dell'attività da parte degli enti appaltanti, soprattutto a livello di Enti locali. Altre criticità sono state individuate da Confapi Aniem, Unione di Categoria del sistema Confapi che tutela le piccole e medie imprese del settore delle costruzioni ed illustrate in un apposito documento presentato al Tavolo unico sulle costruzioni, costituito su iniziative di ANCE. Quelle più rilevanti sono state rinvenute, in particolare, nella disciplina del subappalto, della qualificazione SOA, del Direttore tecnico, delle opere pubbliche a spese del privato, dei ribassi nelle offerte, dell'aggregazione delle stazioni appaltanti e del mercato elettronico della P.A. in sigla MePA. *(La versione integrale del documento a firma Confapi sulle criticità del nuovo Codice degli Appalti Pubblici è disponibile nell'area riservata di www.confapi.org)*

IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI



Che cos'è il fondo di garanzia

Il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, operativo dal 2000, favorisce l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese, delle start up innovative e degli incubatori certificati, mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca, e spesso si sostituisce, alle garanzie reali portate dalle imprese. Rivolgendosi al Fondo centrale di Garanzia l'impresa non riceve un contributo in denaro, ma ottiene la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive (e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative) sugli importi garantiti dal Fondo.

Può essere attivata solo a fronte di finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari. Il Fondo non interviene direttamente nel rapporto tra banca e impresa, in quanto tassi di interesse, condizioni di rimborso ed altro sono lasciati alla contrattazione tra le parti. Sulla parte garantita dal Fondo non possono essere acquisite garanzie reali, assicurative o bancarie.

A chi è rivolto

Alle piccole e medie imprese in possesso dei parametri dimensionali stabiliti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle piccole e medie imprese (decreto MAP del 18 aprile 2005, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005), ed alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 nonché valutate "economicamente e finanziariamente sane" mediante appositi modelli, sulla base dei dati di bilancio (o delle dichiarazioni fiscali) degli ultimi due esercizi e della situazione contabile aggiornata a data recente. Le imprese possono appartenere a qualsiasi settore (ad eccezione dei settori "sensibili" esclusi dall'UE: agricoltura, trasporti, cantieristica navale, industria automobilistica, etc.) purché situate sul territorio nazionale. Si possono ottenere garanzie anche per investimenti all'estero.


MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese

FONDO DI GARANZIA

L'intervento pubblico di garanzia sul credito alle PMI italiane

Modalità di accesso

Le PMI possono accedere per il tramite della propria banca finanziatrice, la quale, in base ad una valutazione sul merito creditizio dell'azienda e sulla scorta di determinati parametri, può avanzare richiesta di "garanzia diretta" potendo così applicare uno sconto sui tassi applicati o concedere un maggior credito. A fronte di una richiesta di ulteriori garanzie da parte dell'istituto di credito, l'azienda può sia rivolgersi ad un consorzio di garanzia fidi (quello di Confapi è Fincredit) sia avanzare una richiesta di "Controgaranzia" al Fondo Centrale per ottenere una propria copertura del rischio, abbattendo così il valore della commissione da riconoscere all'intermediario.

Il Fondo nel 2017

È in corso un processo di riforma del Fondo centrale di garanzia delle PMI per aumentarne l'efficacia e l'efficienza e rendere il fabbisogno finanziario necessario per il suo funzionamento compatibile con gli equilibri della finanza pubblica e con le esigenze di accesso al credito delle imprese. Nelle linee di intervento del Piano Industria 4.0 è stato previsto, per il 2017, un rifinanziamento del Fondo pari a 900 milioni di euro.

Agenzia delle Entrate: possibilità di nuovi piani di rateazione

L'Agenzia delle Entrate lo scorso 3 ottobre ha pubblicato la circolare n. 41/E con la quale indica le modalità, per i contribuenti decaduti dai piani di rateizzazione delle somme dovute al primo luglio 2016, per ottenere un nuovo piano di pagamento frazionato. Tale beneficio è circoscritto ai piani di rateazione scaduti e relativi agli istituti di cui al d.lgs. n. 218 del 1997 (adesione all'avviso di accertamento, al processo verbale di constatazione e all'invito a comparire nonché acquiescenza all'avviso di accertamento) e non anche agli altri istituti deflattivi del contenzioso, di cui al d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 (conciliazione e accordi di mediazione). I contribuenti interessati possono fare richiesta di un nuovo piano e presentarla all'Ufficio competente dell'Agenzia delle entrate entro e non oltre il 20 ottobre 2016. Dovrà contenere l'indicazione degli estremi dell'atto del piano di rateazione per il quale si è verificata la decadenza nonché il numero delle rate trimestrali con cui si intende pagare l'importo ancora dovuto. La decadenza dalla rateazione deve essersi verificata nell'arco temporale compreso tra il 16 ottobre 2015 e il 1° luglio 2016.



DALL'EUROPA

Un nuovo progetto europeo per arricchire le competenze dei lavoratori

Confapi è partner di un nuovo progetto europeo, *Basic skills in working life*, che offrirà alle aziende corsi di formazione a favore dei propri dipendenti nel settore delle competenze di base: matematica, informatica e alfabetizzazione.

L'iniziativa, guidata dal partner norvegese Fonix, uno dei maggiori enti di formazione del Paese scandinavo, si inserisce in una serie di azioni promosse dall'Unione europea a favore della formazione di base che considera uno dei fattori chiave per il raggiungimento degli obiettivi di crescita previsti dalla strategia "Europa 2020".

Dopo una prima fase di ricerca volta a definire le principali criticità riscontrate nei vari Paesi partner, si procederà alla stesura di un progetto formativo internazionale e saranno rese note le modalità di partecipazioni.

Ulteriori dettagli nei prossimi numeri di Confapinews

Progetto MOBILISE: l'Erasmus dei lavoratori

MobiliseSME



Proseguono le attività nell'ambito del progetto europeo MOBILISE, a cui Confapi partecipa e attraverso il quale le imprese potranno temporaneamente inviare presso aziende straniere propri dipendenti o potranno ospitare presso la propria sede un lavoratore straniero.

Dopo la realizzazione di due Focus Group in ciascuno dei 13 Paesi partner, che hanno offerto agli imprenditori un'occasione di confronto sulla validità e l'opportunità degli scambi transfrontalieri per i loro dipendenti, si sta lavorando al lancio di una piattaforma informatica destinata a raccogliere, incrociandole, le domande e le offerte di mobilità da parte delle imprese a favore dei loro dipendenti.

Ciascuna impresa potrà, all'interno della piattaforma, registrare i propri dati, indicando i Paesi europei di interesse dove vorranno inviare i propri dipendenti o quelli da cui vorranno ospitarli per la realizzazione di una mobilità che potrà durare da un minimo di 1 mese fino a un massimo di 2.

La piattaforma sarà fruibile a partire da Novembre e da quel momento in poi potrà avere inizio il programma di mobilità, il cui termine è previsto per il mese di Marzo 2017.

Per maggiori informazioni sul progetto visita il sito web <http://mobilisesme.eu/index.php/it/home-page/>

L'Europa in prima linea per l'alfabetizzazione digitale



Sono passati dieci anni da quando il Parlamento Europeo invitava gli Stati membri a mettere in atto politiche per lo sviluppo di competenze digitali tra la popolazione. Ma solo in questi mesi è partita la campagna europea *e-skills for job* che prevede, in coordinamento con Università, imprese e ONG, una serie di iniziative volte a favorire lo sviluppo delle competenze digitali (per il sito della campagna <http://eskills4jobs.ec.europa.eu>).

In un'Europa in cui i giovani soffrono le conseguenze di una disoccupazione che, almeno in alcuni stati, ha toccato picchi senza precedenti, risulta infatti fondamentale dotare la forza-lavoro delle competenze digitali. Da sottolineare che in Italia meno della metà della popolazione, il 47%, ha competenze digitali di base, a differenza della media europea che è molto superiore e pari al 59%.

I dati sono ancora più allarmanti se si guarda alle competenze digitali all'interno delle imprese, dove è scarsa la percentuale di lavoratori che possono definirsi digitalmente alfabetizzati. L'ultimo rapporto dell'ISTAT mostra, infatti, che solo il 36,6% dei lavoratori dichiara di avere competenze di base mentre il 31,4% competenze addirittura inferiori. Il 60,7% delle imprese, con almeno 10 addetti, ricorre a personale esterno per le funzioni ICT e solo il 12,5% sceglie di svolgerle, almeno in gran parte, con addetti interni all'azienda. A tal riguardo Confapi ha avviato un progetto europeo che si concentrerà sul rafforzamento delle cosiddette *basic skills* per offrire alle aziende corsi di formazione a favore dei propri dipendenti nel settore delle competenze di base, in particolare in campo informatico.

Opportunità in Russia per le PMI



Si terrà a Bergamo dall'1 al 2 dicembre 2016 la venticinquesima edizione della Task Force italo-russa sui distretti e le PMI. Si tratta di un foro economico-istituzionale, a cui sono chiamate a partecipare le principali realtà italiane e russe preposte allo sviluppo ed all'internazionalizzazione delle PMI (Regioni, Associazioni di categoria, Università e Poli tecnologici) che ha come scopo quello di sviluppare relazioni di business tra imprese italiane e russe. Questa sessione è incentrata in particolare su alcuni settori industriali: meccanica strumentale (attrezzature per l'agricoltura, agri-food, macchine per la lavorazione della plastica e della gomma, elettromeccanica, macchine per la lavorazione del legno, meccano-tessile); chimica/farmaceutica (tecnologia, attrezzature per uso medico, prodotti farmaceutici, cosmetica e nutriceutica); sistema casa (arredamento e complementi di arredo, domotica, illuminotecnica, edilizia e smart cities).

La partecipazione all'evento è gratuita, mentre le spese di viaggio e di alloggio saranno a carico di ciascun partecipante

Le aziende Confapi che intendano partecipare possono registrarsi al seguente link:

<https://sites.google.com/a/ice.it/task-force-italo-russa-2016/home>



DAL TERRITORIO



Confapi Milano: i vantaggi di essere green

Confapi Milano, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente della Regione Lombardia, ha organizzato per il prossimo 24 ottobre un convegno dal titolo "I vantaggi di essere green. Opportunità di sviluppo per le aziende".

L'obiettivo è quello di informare le aziende sul tema della salvaguardia dell'ambiente all'interno del quale le aziende producono ed erogano servizi così da promuovere un nuovo sviluppo economico per il medio e lungo termine.

Per raggiungere tali obiettivi sono disponibili una serie di finanziamenti europei e regionali in ambito green per investire, sia a livello pubblico sia a livello privato, in progetti innovativi che trasversalmente riguardino tutti i settori produttivi.

I relatori del convegno, di altissimo profilo, potranno fornire tutte le informazioni necessarie per far comprendere concretamente quello che si può fare per innovare le aziende e creare sviluppo economico ed etico.

Sarà anche l'occasione per presentare alcune *case history* di progetti realizzati da alcune aziende in ambito green con vantaggi di efficienza e qualità.

Il convegno è diretto ad aziende che puntano ad innovarsi pensando all'ambiente e a tutte le imprese e i professionisti che lavorano per creare progetti, processi e prodotti finalizzati alla sostenibilità ambientale.

Il programma al seguente link:

<http://www.confapi-milano.it/convegno-24-ottobre-i-vantaggi-di-essere-green-2/>

Per registrare la partecipazione cliccate sul link: <http://eventi.confapi-milano.it/>



Il credito alle imprese padovane: un miliardo in meno all'anno



Un miliardo e 418 milioni: a tanto ammonta la differenza tra l'aumento dei depositi negli istituti di credito del territorio padovano e la diminuzione degli impieghi vivi destinati alle imprese. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha messo a confronto i principali indicatori del credito della provincia, servendosi dei dati Banca d'Italia e Camera di Commercio. E il quadro che ne emerge è a dir poco sconsolante. Limitandosi all'ultimo anno e prendendo come riferimento il primo semestre del 2016, il totale dei depositi è salito a 21,886 miliardi di euro, crescendo del 3.2% rispetto ai 21,215 del 30 giugno 2015, con un saldo positivo di 671 milioni. A fronte di questo dato, l'insieme degli impieghi vivi destinati alle imprese continua però a scendere drasticamente: al 30 giugno 2016 ammontavano a 13,996 miliardi di euro, pari a 747 milioni in meno rispetto ai 14,743 dei dodici mesi precedenti (-5.1%). Sommando l'aumento dei depositi al calo degli impieghi vivi si arriva, appunto, a un miliardo e 418 milioni.

“Il sistema creditizio rischia di passare da risorsa a zavorra del sistema industriale. A conferma di una tendenza che a Padova è più accentuata rispetto ad altre aree del Paese perché, dove è radicato un sistema più forte di imprese, si sentono di più anche le ferite legate alle contrazioni del credito. La priorità, oggi, deve invece essere quella di sostenere la crescita e, quindi, gli investimenti” commenta Davide D'Onofrio, direttore di Confapi Padova. “Al contrario, ci troviamo ancora una volta a parlare di soldi che potevano essere messi in circolo, liquidità che poteva essere destinata alle aziende e che, all'opposto, è stata fagocitata dagli istituti di credito. Le banche continuano nella loro opera di ricapitalizzazione proprio a scapito delle imprese che, ora, avrebbero particolarmente bisogno di risorse per i propri investimenti e per coprire sofferenze”.

Allargando il confronto agli ultimi cinque anni, il bilancio è ancor più avvilente. Nel 2012, infatti, il totale degli impieghi vivi sfiorava i 18 miliardi di euro (17,903 per l'esattezza): 3,907 miliardi più di oggi (-21.8%). È come se fosse stato “perso” più di un miliardo all'anno. Tornando invece al confronto 2015/2016 si può notare come nella provincia di Padova la discesa nei finanziamenti alle imprese sia più contenuta rispetto a quanto si riscontra per il Veneto (-6.4%), ma più accentuata se raffrontata a quella dell'intera Italia (-3%). A livello settoriale rispetto alla stessa data del 2015 è inoltre evidente la contrazione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni (-20%) rispetto a quello dei servizi (-2.3%) e al manifatturiero (-3.5%).

“A fronte di questa tendenza ormai in atto da tempo risulta più che mai necessario per gli imprenditori riuscire a cogliere le opportunità di finanziamento che si presentano” conclude D'Onofrio. “Per questo, già nel marzo 2015 abbiamo avviato Confapi Credit, la proposta dell'Associazione per sostenere le imprese nella ricerca di finanzia ordinaria e straordinaria, che permette alle aziende di conoscere e monitorare costantemente il proprio stato di salute - fabbisogni effettivi, scelta degli strumenti più appropriati e convenienti, patrimonializzazione e interventi straordinari. Mettiamo a loro disposizione un team di professionisti provenienti dal mondo bancario, della consulenza finanziaria e del controllo di gestione per affiancarle in maniera continuativa. Quello di Confapi Credit è un apporto quanto mai importante oggi, proprio alla luce dell'ennesima contrazione degli impieghi alle imprese”.



API Torino: un ruolo centrale ai Confidi



Il Presidente di API Torino, Corrado Alberto, è tornato sul tema del credito alle PMI, sottolineando ancora una volta le difficoltà per accedere a fonti di credito ed evidenziando che urge una revisione dell'intero sistema per non strozzare definitivamente le "aspettative di vita" delle imprese, in particolare di quelle che sono riuscite faticosamente a sopravvivere a questi ultimi otto anni di fortissima crisi.

Nell'ambito di una revisione globale, deve essere riconosciuto il ruolo fondamentale dei Confidi che devono continuare ad essere uno strumento essenziale per il rilancio dell'economia e del settore manifatturiero. "Anzi - precisa Alberto - il ruolo dei Confidi va potenziato al fine di consentire alle imprese di eludere le resistenze sempre crescenti delle banche, le cui garanzie e costi sono esponenzialmente cresciuti".

L'attuale sistema di fatto non garantisce il principio di sussidiarietà che dovrebbe caratterizzare il rapporto tra banche e Confidi e non è, pertanto, più sostenibile.

Da qui, la necessità di una chiara e certa riforma, su cui devono convergere, tutte le istituzioni preposte, per risolvere le criticità esistenti. Bisogna riconoscere ai Confidi in via definitiva un ruolo centrale ed obbligatorio nei rapporti con le banche in modo che possa effettivamente tradursi in benefici per le imprese.



Api Lecco: le nuove norme della CIGO



Api Lecco, in collaborazione con Inps di Lecco, ha organizzato lo scorso 30 Settembre un convegno sulle nuove norme in materia di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, con un focus particolare sulla documentazione necessaria al nuovo processo di concessione. "Dopo molti incontri tecnici con le diverse associazioni, cominciati in primavera in Camera di Commercio - ha dichiarato Vittorio Feliciani, Direttore provinciale dell'Inps di Lecco - questo appuntamento ci ha permesso di illustrare pubblicamente gli aspetti innovativi della nuova Cigo, definitivamente delineati dalle circolari 7 e 139 pubblicate in questi mesi dall'Istituto di Previdenza".

"Siamo soddisfatti di questo incontro - ha dichiarato Riccardo Balbiani funzionario sindacale dell'Associazione -. I relatori hanno, infatti, condotto una dettagliata spiegazione della materia, illustrando con chiarezza le novità introdotte dalla circolare 139".

Al fine di affrontare al meglio i cambiamenti introdotti da questa normativa, gli uffici INPS si sono riorganizzati, così da poter garantire una più efficiente gestione delle pratiche ed offrire alle associazioni datoriali un supporto completo.



Confapi Calabria guarda agli Stati Uniti



Il 9 settembre 2016 si è tenuto il convegno realizzato da Confapi Calabria 2.0, dedicato alla presentazione della Business Week USA, manifestazione rivolta agli investitori italiani interessati ad internazionalizzare negli Stati Uniti.

La Business Week USA è nata con lo scopo di fornire un servizio utile a tutti gli imprenditori, manager d'impresa, investitori seriali e risparmiatori interessati al mercato degli USA. L'obiettivo è quello di fornire tutte le utili indicazioni per entrare nel mercato statunitense. Per il Presidente Francesco Napoli si è trattato di un'occasione unica per avere un focus sulle caratteristiche delle imprese presenti negli Stati Uniti, in particolare in Florida, grazie al supporto di esperti in diversi settori, dal sistema fiscale americano alla presentazione delle pratiche per l'ottenimento dei visti. All'evento, dopo i saluti introduttivi di Napoli, hanno partecipato in collegamento via Skype da Miami il founder e Presidente di PMI2USA, Alessandro Clemente, e il Vicepresidente Fabrizio Mani.



Enfea al via: Martinetto nuovo Presidente

L'imprenditore torinese Filiberto Martinetto è il nuovo Presidente ENFEA, l'ente bilaterale costituito dalla Confapi e da CGIL, CISL, UIL che ha come mission il sostegno al reddito e lo sviluppo dell'apprendistato.

L'Assemblea di ENFEA ha nominato il nuovo Presidente nella riunione dell'11 ottobre scorso. Martinetto, Tesoriere e membro della Giunta di Presidenza Confapi, è titolare di aziende leader nel settore tessile e assume la presidenza ENFEA nella fase di rilancio dell'ente, per dare finalmente attuazione alle disposizioni contrattuali e mettere a disposizione di aziende e lavoratori strumenti adeguati di welfare e sostegno al reddito. Con Enfea, le Parti Sociali riconoscono nella bilateralità una sede di confronto partecipato e costruttivo teso a realizzare una virtuosa sintesi degli interessi meritevoli di tutela delle imprese e dei lavoratori.



Fasdapi: imprenditori e manager insieme per crescere

Lavorare per rafforzare la managerializzazione nelle piccole e medie imprese attraverso la creazione di figure manageriali costruite "su misura", è uno dei temi sui quali Confapi e Federmanager da tempo stanno lavorando insieme.

In tale ambito Federmanager ha promosso, lo scorso 30 Settembre, il convegno "Consulenza di direzione 2.0: il supporto che professionisti e manager possono dare allo sviluppo dell'impresa" che ha visto la partecipazione del Direttore Generale di Confapi Amorosini, oltre che dei rappresentanti dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Roma.

Si sono affrontate, da vari punti di vista, le questioni legate ai nuovi ruoli che la bilateralità dovrà rivestire per la crescita delle imprese. È stata anche l'occasione per illustrare il *Progetto Cornucopia - Progetto programmatico di comunicazione e formazione del Fondo FASDAPI* - attivato nel 2016 da Confapi e Federmanager per sviluppare l'informazione e la conoscenza dei tanti servizi che il "Fondo di assistenza e solidarietà per dirigenti e quadri superiori della piccola e media industria" fornisce ai suoi iscritti.

FASDAPI è uno dei principali enti bilaterali in Italia a tutela dei Dirigenti e dei Quadri superiori. Il Fondo garantisce agli iscritti i benefici derivanti dalle coperture assicurative (previste dall'art. 12 del C.C.N.L. dirigenti PMI) per particolari e drammatici eventi (morte, invalidità permanenti da malattia, infortuni professionali ed extra professionali). Il Fondo, inoltre, offre gratuitamente ai propri iscritti la "Long Term Care": si tratta di un'assistenza integrativa per i dirigenti colpiti da infortuni o malattie molto gravi, tali da comportare il venir meno delle capacità di svolgere alcune delle fondamentali funzioni ed attività della vita quotidiana. Dal 2007 è possibile iscriversi al Fasdapi anche i componenti degli "Organi Sociali" ed i "Quadri" delle aziende industriali i quali, con un minimo di spesa, potranno avere la miglior copertura assicurativa.

A partire dal 2010 Federmanager e Confapi hanno dato attuazione all'art. 15 del CCNL che dispone una copertura assicurativa sia a fronte delle nuove responsabilità civili e penali previste in conseguenza dei provvedimenti legislativi emanati sia della responsabilità per colpa grave. Anche la gestione di questa copertura assicurativa è stata affidata dalle Parti sociali al Fasdapi.

Confapi e Federmanager, con il rinnovo dell'ultimo CCNL, si sono posti l'obiettivo di varare gli interventi necessari ad aiutare le piccole e medie imprese a superare l'attuale contesto economico e produttivo, caratterizzato da una perdurante crisi.

Al fine di favorire una maggiore diffusione di competenze manageriali nelle piccole e

€1.200 ANNUI
PER
L'ASSISTENZA
SANITARIA
INTEGRATIVA

DIRIGENTI

QUADRI
SUPERIORI

medie imprese e per accrescerne la competitività in un mercato sempre più competitivo, sono stati studiati percorsi per agevolare la nomina o l'assunzione di nuovi manager, guardando in particolare ai più giovani e a coloro che hanno perso il posto di lavoro.

Si sono quindi rafforzati strumenti bilaterali quali la formazione, l'aggiornamento professionale e il bilancio delle competenze.

La contemporanea presenza di imprenditori e manager rappresenta la formula vincente per garantire anche alle PMI un assetto organizzativo moderno ed efficace, in grado di affrontare le sfide dei mercati nazionali e internazionali.

Per maggiori informazioni sul Fasdapi www.fasdapi.it.

I corsi della Fondazione IDI

La Fondazione IDI, l'Istituto dei Dirigenti Italiani, sin dal 1995 ha rivestito un ruolo centrale nell'aggiornamento degli standard professionali dei dirigenti delle PMI ed è il tramite, attraverso il quale Confapi e Federmanager studiano, propongono e realizzano percorsi di formazione e di sviluppo professionale.

L'Istituto, strutturato come scuola per dirigenti e quadri superiori, fornisce percorsi formativi di grande utilità e alto valore strategico, soprattutto alla luce dell'evoluzione tecnologica, dello sviluppo delle politiche gestionali e finanziarie delle imprese e dei mercati.

La preparazione e la gestione dei corsi risponde all'obiettivo di dare una risposta coerente ai nuovi scenari, alle nuove esigenze delle imprese e dei dirigenti, di conservare il patrimonio delle competenze e delle esperienze manageriali e di preparare persone che possano proporre soluzioni di alto profilo a problemi sia operativi che strategici.

I prossimi appuntamenti sul territorio:

Catania 3 novembre **"Strategie digitali: comunicazione, social media e reputation"**

Per info e iscrizioni scrivi a Federmanager Sicilia Orientale

Baveno, 20 e 27 ottobre **"Lavorare e vendere in Svizzera"**

Per info e iscrizioni scrivi a Api Servizi – scheda di iscrizione

Nice SpA Oderzo, 21 ottobre **"Puoi cambiare, se vuoi! Essere coach di se stessi"**

Per info e iscrizioni scrivi a Federmanager Treviso-Belluno – scheda di iscrizione

Saronno, 18 e 19 ottobre **"Sviluppo delle competenze manageriali"**

Per info e iscrizioni scrivi a Api Servizi – scheda di iscrizione

Saronno, 24 e 28 ottobre **"Le nuove strategie sindacali per una gestione aziendale vincente: smart working, detassazione e agevolazioni"**

Per info e iscrizioni scrivi a Api Servizi – scheda di iscrizione

Fondapi: investire bene diversificando

L'obiettivo di Fondapi è creare pensioni integrative per dare ai lavoratori un più efficace sostegno reddituale dopo l'età lavorativa: assicurare alla maggioranza dei lavoratori iscritti una pensione complessiva (pensione obbligatoria più pensione Fondapi) pari all'80% dell'ultimo stipendio è il fine ultimo dell'attività che di volta in volta definisce una politica di investimento adeguata.

In questa direzione, e grazie alle nuove opportunità di investimento previste dal DM 166/2014, da luglio 2016 Fondapi ha ridisegnato le linee guida dell'investimento per migliorare il profilo di rischio/rendimento per ogni singolo comparto.

Viene ridefinito il contenuto delle attività in gestione mantenendo ferma la composizione di obbligazioni ed azioni all'interno dei singoli comparti.



FONDAPI
per i lavoratori delle piccole e medie imprese

Non cambiano in termini percentuali (Prudente: 75% obbligazioni - 25% azioni; Garanzia: 92% obbligazioni - 8% azioni; Crescita: 50% obbligazioni - 50% azioni) che anche nell'anno in corso continuano a registrare rendimenti positivi:

Comparto	2016 (gennaio-agosto)	ultimi 3 anni (2013-2015)	ultimi 5 anni (2011-2015)
Prudente	4,02%	19,28%	30,61%
Garanzia	1,04%	9,28%	14,40%
Crescita	2,83%	30,53%	36,61%

Per saperne di più:

www.fondapi.it e <http://www.fondapi.it/wp-content/uploads/2016/07/newsletter-asset-class.pdf>

Cespim al servizio della formazione continua

Cespim è la società di Confapi che, da più di vent'anni, si occupa di formazione continua. Anche in questo ultimo semestre dell'anno prosegue le sue attività formative dirette alle aziende del Lazio, attraverso il supporto del Fapi, il Fondo Formazione delle PMI e della Regione Lazio, presso la quale è accreditata dal 2009. Particolare attenzione viene data allo sviluppo delle competenze dei lavoratori sulle tematiche organizzative e della qualità dei servizi, attraverso la creazione di un sistema integrato dei controlli (G.R.E.E.N. - Gestione, Razionalizzazione, Efficienza, Espansione, Natura) o della formazione diretta per l'utilizzo di nuovi macchinari brevettati per lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti ordinari e speciali (C.O.S.E. - Competenze per l'Organizzazione la sicurezza e l'efficienza). Il Cespim ha inoltre candidato per l'anno 2016 dodici progetti per l'aggiornamento continuo dei lavoratori sul POR 2014-2020 per la qualifica di Mediatore Civile e commerciale e quelle riferite a sistemisti e programmatori di sistema di diverse applicazioni.

